

Nelle sale operatorie un esoscopio ultramoderno donato all'Asl 2 dalla Fondazione De Mari. L'ospedale di Pietra Ligure è tra i primi a dotarsi di un apparecchiatura così sofisticata

Santa Corona, è svolta hi-tech Neurochirurgia più tecnologica

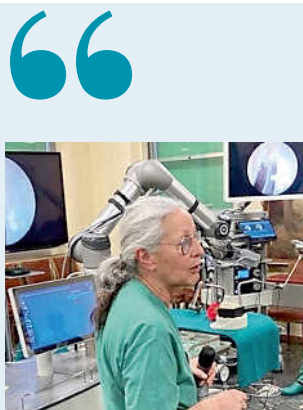
LANOVITÀ

Luisa Barberis / PIETRA

La Neurochirurgia dell'ospedale Santa Corona può contare su un **nuovo macchinario** per operare i pazienti affetti da **tumori cerebrali** e altre gravissime patologie.

La struttura guidata da **Bernarda Cagetti** è tra le prime a utilizzare un'apparecchiatura di ultima generazione, l'**esoscopio hi-tech**, donato all'ospedale di levante dalla **Fondazione De Mari** di Savona, che ancora una volta ha deciso di sostenere l'attività dell'Asl con un investimento da centinaia di migliaia di euro.

Il macchinario è stato presentato ieri mattina al Santa Corona, nel corso di un evento dimostrativo ad alto contenuto tecnologico, visto che non solo i medici, ma anche i presenti hanno potuto indossare **occhiali 3D** per osservare la visualizzazione esoscopica di un modellino virtuale di cervello, sperimentando in prima persona le potenzialità di questa innovativa apparecchiatura.



BERNARDA CAGETTI
DIRETTRICE NEUROCHIRURGIA
DEL SANTA CORONA

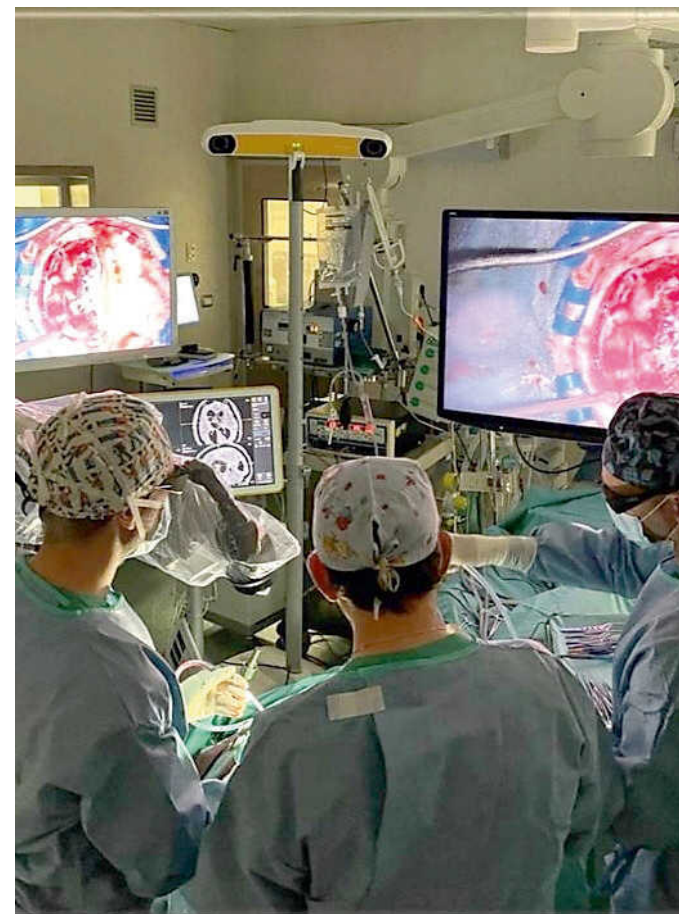
Il settore ha fatto passi da gigante. L'esoscopio rappresenta un ulteriore salto di qualità

ra. Di fatto da alcune settimane l'esoscopio è già entrato in sala operatoria, a disposizione dell'**equipe di Cagetti**, che spiega: «La Neurochirurgia è una disciplina altamente specialistica, che richiede impegno psicofisico e un costante aggiornamento sulle tecniche chirurgiche e sulle **innovazioni tecnologiche**. Negli ultimi anni, il settore ha fatto passi da gigante e l'integrazione dell'esoscopio nella nostra pratica clinica rappresenta un ulteriore salto di qualità. Consente di migliorare significativamente la qualità degli interventi, contribuendo a ridurre le complicanze post-operatorie, i danni funzionali e i costi del percorso di cura, con un impatto positivo sulla sopravvivenza e sul benessere dei pazienti». Negli ultimi anni il reparto di Neurochirurgia ha ampliato la propria attività, diventando un **centro di riferimento** non solo per il Savonese, ma per tutto il ponente, con un bacino di circa **500 mila abitanti tra la nostra Asl e quella Imperiese**. In base alla ricognizione dei medici anche il numero di **interventi per tu-**

mori cerebrali è in costante crescita: **121 casi nel 2023**, saliti a **146 nel 2024**. Un trend preoccupante, ma che la struttura intende contrastare con passi in avanti nelle cure, tecnologie sempre più avanzate per le patologie del sistema nervoso centrale. La scelta dell'esoscopio è arrivata dopo un'attenta valutazione: nei mesi scorsi il reparto ha avuto modo di **testare diverse solu-**

A gennaio sono stati operati già 14 pazienti. Lo strumento migliora la precisione

zioni tecnologiche. Alla fine, l'equipe ha selezionato l'**esoscopio Karl Storz**, modello "Vitom Eagle". Per il Santa Corona l'arrivo del nuovo macchinario non è che un passo in avanti di un più ampio percorso: il reparto già utilizza strumenti avanzati come il **neuronavigatore**, che permette di "navigare" all'interno del cervello, e i **coloranti fluorofori** che evidenziano le cellule tumorali attraverso speciali fil-



L'equipe della Neurochirurgia del Santa Corona di Pietra

tri. Inoltre, si avvale del **monitoraggio intraoperatorio neurofisiologico**. «La collaborazione con l'Asl per noi è fondamentale per migliorare le prestazioni del servizio sanitario pubblico, a favore dei cittadini e della competitività del territorio nel suo complesso», spiega il presidente della Fondazione De Mari, **Luciano Pasquale**.

«Soddisfatto il direttore generale dell'Asl, **Michele Or-**

lando: «Il supporto della Fondazione rafforza le possibilità di intervento di un settore così strategico per un presidio come il nostro, sede del Dea di secondo livello e del Trauma-center. Ringrazio i nostri tecnici e professionisti che hanno seguito nel dettaglio il progetto, per presentare in maniera esaustiva alla Fondazione la necessità di questa nuova apparecchiatura che ora è a disposizione dei pazienti». —